

l'opposizione registrata all'acquisto di Banca Proxima ha comportato ripercussioni fortemente negative nella modernizzazione del sistema di Bancoposte, con ricadute molto negative anche per gli utenti del servizio;

l'ostinata resistenza del sistema bancario ad integrare Bancoposte nel sistema finanziario nazionale provoca un costo assoluto per il Paese, l'unico in Europa a non avere ancora realizzato l'integrazione sulla moneta elettronica;

le Poste SpA stanno costruendo un nuovo sistema diffuso capillarmente nel territorio e di grande importanza per l'ammodernamento di tutto il sistema-paese nazionale, con favorevoli prospettive anche in termini di occupazione e di sviluppo, che andrebbe quindi supportato da regole e da comportamenti coerenti;

è necessario definire gli strumenti di attuazione e di controllo del Piano, anche perché il Parlamento possa esercitare correttamente il suo ruolo, quali l'accordo di programma ed il protocollo di intesa, ancora oggi inattuati,

impegna il Governo:

ad operare per una rapida definizione degli strumenti attuativi oggi ancora assenti;

a promuovere le azioni più opportune perché, pur nella autonomia delle parti interessate, sia realizzata nell'interesse dei cittadini e del Paese la più completa integrazione del sistema bancoposte e del sistema bancario, ciò al fine di realizzare un assetto efficiente e competitivo anche nei confronti degli altri sistemi europei;

ad operare presso l'Unione europea perché l'Italia non venga penalizzata da richieste di ulteriore revisione delle regole attualmente in vigore, onde permettere il corretto svolgimento dell'impegnativo programma di ristrutturazione e di sviluppo in atto.

(7-00927)

« Panattoni ».

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

le preoccupazioni e gli allarmi per la situazione dei cantieri di ammodernamento delle strade statali 42 e 510 in provincia di Brescia si sono intensificati per il diffondersi, in questi giorni, di notizie incerte e confuse sugli impegni finanziari indispensabili al completamento delle opere;

le recenti prese di posizione in merito alla questione, da parte delle confederazioni sindacali, preoccupate anche per la crisi occupazionale determinatasi nei cantieri del V e VI lotto della statale 42, le personali sollecitazioni, presso gli uffici del ministero dei lavori pubblici e della cultura, da parte del presidente della comunità montana di Valle Camonica, non sembrano aver determinato una volontà specifica di riconoscere come emergenza la viabilità in Valle Camonica;

nel corso dell'ultima campagna elettorale regionale si è assistito alle ennesime pubbliche dichiarazioni di impegno, da parte di vari esponenti politici di maggioranza, per la risoluzione definitiva di questo problema che da decenni impedisce la piena ripresa economica e produttiva del comprensorio e costringe la popolazione a interminabili code e rallentamenti nella circolazione;

ad oggi restano ancora irrisolti i problemi di contenzioso tra Anas e ditta esecutrice dei lavori sul V e VI lotto della strada statale 42, e ciò porterà presto al licenziamento delle maestranze impegnate, così come restano irrisolti i problemi che scaturiscono dall'urgenza dell'approvazione di un'ulteriore perizia sulla strada statale 510 del Sebino, della realizzazione di una copertura in galleria presso l'abitato di Ceto e dello spostamento dei ritrova-

menti archeologici sul tratto di variante presso Capo di Ponte, per non parlare dell'assoluta incertezza sulle disponibilità finanziarie per l'ultimazione dei lavori :-

cosa intenda fare il Governo per sostenere il carattere prioritario degli interventi per la viabilità in Valle Camonica e dare esecuzione urgente a tutti gli atti indispensabili al superamento delle emergenze in atto, prima che si diffonda un giusto sentimento di rabbia per l'atteggiamento irresponsabile di alcuni esponenti politici che hanno elargito promesse senza dar seguito ai fatti, e per evitare che si registri un profondo smarrimento della popolazione camuna di fronte ai continui arresti dell'attività dei cantieri di un'opera attesa da decenni.

(2-02444) « Fei, Alboni, Alois, Benedetti Valentini, Bicocchi, Buontempo, Carlesi, Colosimo, Cuccu, Cusunà, Del Barone, Foti, Franz, Frattini, Guidi, Landi di Chiavenna, Lavagnini, Liotta, Losurdo, Manzoni, Marras, Martini, Masi, Micichè, Napoli, Pagliuzzi, Pampo, Paolone, Piva, Antonio Rizzo, Russo, Scaltritti, Taborelli, Tarditi, Tosolini, Viale, Zacchera, Massidda, Niccolini, Savarese ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

è stata annunciata per il prossimo 30 giugno la chiusura dell'unico carcere militare del nord Italia, quello situato nel centro storico di Peschiera del Garda ed il conseguente trasferimento degli attuali detenuti presso l'altra struttura carceraria militare di Santa Maria Capua Vetere;

è notizia di questi giorni che prossimamente due funzionari del ministero della giustizia visiteranno l'attuale carcere militare di Peschiera del Garda, dando così

credito ad alcune notizie che confermerebbero l'ipotesi di trasformazione a carcere civile;

si ha notizia che in questi giorni alcuni detenuti abbiano iniziato uno sciopero della fame volto a sollevare l'attenzione dell'opinione pubblica sul loro futuro: infatti il trasferimento nel profondo Sud comporterà per i loro familiari e per le associazioni di volontariato che da anni operano nel centro Aricense un'oggettiva difficoltà di incontro —:

se tali notizie corrispondano al vero;

se non si ritenga di prorogare il termine della chiusura del carcere militare di Peschiera del Garda fino a quando non si individui altra adeguata struttura situata nel Nord Italia;

se non si ritenga, decidendo di collocare un carcere civile, di penalizzare il centro storico dell'antica fortezza di Peschiera del Garda e la sua comunità.

(2-02445) « Chincarini, Ballaman, Balocchi, Martinelli, Bosco, Pittino, Guido Dussin, Parolo, Calzavara, Paolo Colombo, Alborghetti, Vascon, Santandrea, Pagliarini, Bianchi Clerici, Rodeghiero, Michielon, Oreste Rossi, Molgora, Caparini, Fontan, Copercini ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il problema della criminalità rappresenta sempre più un'emergenza per il nostro paese;

in particolare nella riviera ligure, il fenomeno aumenta in forme preoccupanti e che esiste il rischio che durante la prossima estate si giunga ad una degenerazione con conseguenze gravi;

il comune di Finale Ligure, sotto questo profilo presenta rischi preoccupanti e